

Paniere di solidarietà allevia il mal di spesa

DA QUESTO MESE NEI MERCATI RIONALI E
NEGOZI ADERENTI UNA GAMMA DI PRO-
DOTTI ALIMENTARI DI STAGIONE E LOCA-
LI, A PREZZI CALMIERATI E CONTROLLATI.

• BARBARA LIVERZANI

Se gli stipendi non bastano più e fare la spesa è un lusso per un numero crescente di famiglie italiane, adottare misure straordinarie di sostegno al reddito diventa necessario e doveroso. E così si moltiplicano le ricette e le formule da parte di molti soggetti: Comuni, esercenti, sindacati, tutti cercano una ricetta per intervenire contro il caro-spesa.

L'ultima nata si chiama "Paniere della Solidarietà-Aiutiamoci a vivere" ed è l'iniziativa che la Cgil Funzione pubblica lancia in collaborazione con l'Associazione nazionale direttori mercati all'ingrosso (Andmi), Mister Prezzi e Anci: a partire da maggio nei mercati rionali e nei negozi che aderiranno all'iniziativa sarà possibile trovare una gamma di prodotti alimentari, di stagione e locali, a prezzi calmierati e controllati dagli enti locali. Una buona notizia per i consumatori e in particolare per quelle fasce di popolazione quali i pensionati, i precari e le famiglie monoreddito, che faticano ad arrivare a fine mese.

La quarta settimana

Un monitoraggio realizzato dai lavoratori dipendenti dei mercati all'ingrosso aderenti alla Fp-Cgil rivela, infatti, che nella quarta settimana del mese si ha una contrazione dei consumi pari al 15%. È la foto di un malessere crescente di fronte a prezzi che hanno ormai

raggiunto livelli record e a febbraio, rispetto a un anno fa, sono aumentati del 5% (il dato più alto dal 1996). In testa alla classifica dei più cari ci sono beni di prima necessità e largo consumo come il pane (aumentato del 12,5%), il latte (+10%), la pasta (+14,4%) e la carne (+4,5%) i cui aumenti comportano, secondo la Cgil, un aggravio di spesa per i cittadini di circa 1.000 euro l'anno.

Ecco allora che il sindacato confederale ha coinvolto l'associazione che riunisce i direttori dei mercati generali sia per avere un'indicazione dei prezzi massimi da applicare a ciascun prodotto del paniere sia per sensibilizzare i singoli operatori dei mercati all'ingrosso affinché aderiscano.

"È evidente - sottolinea, infatti, Antonio Crispi, responsabile Autonomie locali della Fp-Cgil nazionale - che perché la nostra iniziativa abbia successo è necessaria la partecipazione di tutti i soggetti della filiera agro-alimentare (produttori, grossisti, dettaglianti) nonché della grande distribuzione organizzata. Tutti gli esercenti interessati esporranno il contrassegno della campagna che permetterà al consumatore di individuare facilmente il punto vendita aderente".

Solo freschi

Due sono gli aspetti peculiari della proposta della Cgil che la rendono diversa, e in qualche misura più efficace di analoghe iniziative realizzate da Comuni e Regioni (come, per esempio, "Roma spende bene" nella Capitale o, a Torino, "Sconti alla quarta settimana"): innanzitutto, l'intento di valorizzare la stagionalità e la tipicità dei prodotti alimentari, per cui nel paniere saranno inseriti solo frutta e verdura di stagione e originari del luogo di acquisto perché, fa notare Pietro Cernigliaro, presidente dell'Andmi, "tra le cause degli aumenti dei prezzi oltre all'inflazione ci sono anche gli enormi costi della distribuzione".

In secondo luogo, l'iniziativa della Fp-Cgil vuole avere carattere strutturale e



duraturo: "Il nostro obiettivo - spiega Crispi - è dare all'offerta una continuità sia **temporale** sia **territoriale**. Per la prima, facendola durare fino a quando ci sarà l'allarme inflazione, e comunque almeno per tutto il 2009. Per la seconda, coinvolgendo **tutti i Comuni** di Italia. In questo senso miriamo a sintetizzare e ad armonizzare le iniziative sperimentali e volontaristiche di alcune città che sono senz'altro lodevoli, ma che senza continuità rischiano di essere fini a se stesse".

Ne consegue che l'apporto dell'**Anci**, che ha aderito alla proposta e con cui la Cgil dovrebbe firmare un protocollo di intesa, diviene fondamentale per coinvolgere i Comuni che nella maggioranza dei casi sono **proprietari** dei mercati all'ingrosso. Gli enti locali, grazie ai poteri di

cui godono, possono svolgere un'importantissima funzione di incentivo per i singoli esercenti: tra i punti qualificanti del protocollo d'intesa c'è l'impegno dei Comuni a prevedere **agevolazioni fiscali** per i banche e i negozi che aderiranno. Tra le misure previste ci sono l'abolizione della **tassa** sulle **insegne** di esercizio superiori ai 6 metri, su quelle luminose o recanti pubblicità e l'abolizione della tassa di occupazione del suolo pubblico.

Infine, sempre nell'ambito di questa iniziativa, l'Andmi prende un impegno in più: **aprire** alle famiglie le porte dei mercati all'ingrosso in giorni e orari accessibili (non quelli classici della notte) per permettere a tutti di accedere ai prodotti **saltando un passaggio** della filiera distributiva.